Venerdì 23 Giugno 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 148.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO
s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Già, da parecchi concittadini e comprovinciali, ci pervennero richieste d'essere inscritti nell'elenco de' nostri Soci; come sappiamo che altri molti ne imiteranno l'esempio pel primo di luglio.

Or queste nuove attestazioni, e prove di benevolenza, ci saranno d'incoraggiamento a rendere ognor più gradito al Pubblico il nostro Giornale

E mandiamo poi ringraziamenti speciali a que' gentili amici, che si offerirono collaboratori straordinarii, e che useranno col cognome e nome firmare i loro scritti. Così era in uso a Udine quando, attorno al Giornale che consideravasi rappresentante delle idee della Maggioranza assennata del Paese, raccoglievansi quanti, volendo giovar alla cosa pubblica, coi consigli e con articoli ajutavano validamente l'opera del Direttore e dei principali Collaboratori.

E noi, per fatti recenti, crediamo che sia dimostrato come pur oggi persista il bisogno di non allentare negli sforzi, affinchè progredisca l'educazione politica, avente lo scopo di abituar ogni classe di cittadini all'esercizio de' diritti come all'adempimento de' doveri.

—o—

Anche per l'APPENDICE, nel nuovo periodo d'associazione che si apre col primo di luglio, sono pronti parecchi lavori, racconti e romanzi, di lettura piacevole ed interessante per la massima varietà degli argomenti svòlti, e non senza pregi letterarii.

Riepilogo

IV. ed ultimo

Con compiacenza possiamo affermare che nessuno nel Collegio Udine, nemmanco tra i più fervidi amici dell'avvocato Girardini, potrebbe disconoscere le speciali qualità deputatizie per cui il Candidato della *Patria del Friuli* era preferibile. Di queste qualità egregie egli aveva dato prova in tre Legislature, e sappiamo che di lui si ricordano ancora, con perfetta stima, i più notabili uomini politici sedenti a Montecitorio. E se stima gli professano Deputati d'ogni Parte politica, anche dell'Estrema Sinistra cui adesso vedesi aggregato l'on. Girardini, non doveva mancargli in paese. Quindi l'avvenuto consenso spontaneo a rinunciare, per questa volta, a sofisticherie partigianesche. E se pur la *Tribuna* in lui riconosce *un uomo di valore*, sbaglia quando asserisce che se egli si fosse presentato o come *moderato*, o come *progressista*, avrebbe toccato miglior sorte. Egli, intanto, non *si presentò*, officiosa *Tribuna*; a lui, invece, venne insistentemente offerta la candidatura, e l'accettò appunto perchè col suo nome sarebbesi evitata, almeno speravasi, qualsiasi lotta di Partito politico. Il che, se avessesi conseguito, sarebbe stato segno di massima onoranza, addimostrando che, pei meriti personali d'un Candidato, cadono i puntigli di Parte. E se il Girardini poteva essere una *bella speranza*, nell'altro avevasi un Candidato che possedeva piena conoscenza ed esperienza della vita parlamentare.

La *Tribuna* accusa i *Progressisti* e *Moderati* d'essersi *coalizzati per imporre la candidatura*, dapprima indicate preferibile dalla *Patria del Friuli*. Ma è da osservarsi che, non esistendo tra noi *Associazioni politiche*, si procedette pur questa volta come in altre occasioni simili, e di più invitando gli Elettori, senza distinzioni di Partito, ad una riunione per proclamare il Candidato. Però i promotori di essa sbagliarono in questo senso che non tennero conto di manifestazioni già avvenute per le elezioni generali del novembre, e di condizioni nuove per il suffragio allargato e pel Collegio uninominale.

Difatti, già nel novembre decorso, clamorosamente erasi protestato da numeroso gruppo di nuovi Elettori, contro certi cògniti manopolisti di elezioni, ed in una Sala teatrale erasi gridato: *abbasso i duumviri*, esprimendo con ciò che per la scelta de' Candidati volevano anche i nuovi Elettori essere interrogati. Ora, in questa elezione suppletiva si rinnovò l'errore di non tenerne conto, e da ciò il fervore di riagire contro ciò che poteva apparir privilegio e monopolio di pochi.

A riscaldare gli animi contribuì anche una specie di sfida lanciata contro i fautori del Girardini, prima ancora che questi annunciassero di riproporlo; contribuì poi la polemica gazzettiera prolungatasi per due settimane. Si rinnovò lo stesso errore, per cui già nel novembre erasi torturato il povero Doda. Poichè sul grosso degli Elettori certe audacie de' polemizzanti fanno sempre grande impressione, e ben pochi Elettori sono nel caso di discernere il paradosso e la malizia di certe malignità e bugie. E anche quanto non è assolutamente menzogna, certi Elettori non saprebbero mai vedere e giudicare sotto il vero aspetto e con serietà di criteri. Cosichè, a vece di ajutare, le due *Effemeridi*, compromesse in precedenti elezioni, nocquero alla causa che volevano patrocinare. E fu peggio, quando (quasi i Giornali non bastassero) si pubblicò *all'ultima ora* un Foglietto dispensato *gratis* per le vie. Poichè, come la *Patria del Friuli*, disse più volte, tale era il Candidato da non abbisognare di *raccomandazioni* e di *difesa*; e nemmanco dovevasi, per sostenere lui, tentar di abbassare la rispettabilità del competitore, in cui giustizia era riconoscere qualità che potevano indicarlo quale una *bella speranza*, come il *Deputato dell'avvenire*.

Invece, per la troppa fidanza de' nostri amici nel consenso manifestatosi così spontaneo, e che gli avversari chiamarono *coalizione*; per essersi considerata *imposta la candidatura* del provetto *uomo parlamentare* di confronto all'*uomo nuovo;* per lo zelo spiegato da amici personali di quest'ultimo, facienti il noviziato di agitatori elettorali, l'*uomo nuovo* è ora il Deputato del Collegio di Udine. Nè la *Patria del Friuli*, che aveva già nel corso della lotta riconosciuto l'acume e la dottrina e coltura dell'on. Girardini, se ne duole amaramente, quantunque sia costretta a chiedere scusa al proprio Candidato di essere stata la prima a indicarlo pubblicamente quale *preferibile*, però avendo saputo come questo pur fosse il desiderio di molti e molti cittadini onorandi. La *Patria del Friuli* non se ne duole; e già abbiamo scritto di unirci alla *Tribuna* nell'augurio che l'on. Girardini *mostri con l'opera sua di essere degno dell'onore che il suo Paese gli ha fatto.* Ma riguardo l'on. Girardini, noi terremo memoria, per giudicarne l'*opera*, della sua dichiarazione scritta di non volere farsi strumento di *lotta di classe*, cioè delle classi operaje contro la borghesia; e così dell'altra dichiarazione, contrassegnata da brillante Avvocato suo fido amico, con cui *l'on Girardini stigmatizzava le stranezze e le impertinenze di scrittorelli, briosi sì e di qualche ingegno, non però svegliatori bensì adulatori delle passioni del Popolo.*

Alla *Tribuna* poi, prima di chiudere questo scritto destinato a tenere viva la memoria degli avvenimenti della *elezione* suppletiva del 4 giugno; alla *Tribuna*, Giornale officioso di Giolitti come già di Rudinì e di Nicotera, diciamo che a Udine la gente assennata non è disposta a cedere la *direzione della cosa pubblica alle classi operaje,* invertendo l'ordine da ogni civile cittadinanza osservato. Noi predicheremo sempre l'affetto ed il rispetto per le classi operaje, e al più possibile ci adopreremo ad accontentarne i desiderii ed assecondarne le aspirazioni. Ma se fu gridato già *abbasso i duumviri patrizii;* noi sapremo, al caso, alzare anche il grido: *abbasso i decemviri e tribuni plebei.* Nostro dovere è, contro gli aizzatori di discordie, raccomandare il mutuo rispetto e la tolleranza delle opinioni, senza cui troppo amari sarebbero i frutti della libertà.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Pres. ZANARDELLI.

Rosano, sottosegretario di Stato, all'interrogazione sullo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola, risponde che quel Consiglio fu sciolto perchè occupavasi di politica anzichè di amministrazione.

Brin, ministro degli esteri, rispondendo ad interrogazioni sui fatti avvenuti a Berna il 19 corr. a danno di operai italiani, dichiara le autorità federali avere energicamente difeso la libertà del lavoro e gli operai italiani.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Martini presenta il progetto per il riordinamento dell'istruzione secondaria classica.

Prendono la parola parecchi deputati per raccomandazioni, osservazioni, proposte ecc.; dopo di che si rimanda il seguito a domani.

Si stabilisce di tenere domani mattina una seduta speciale per la discussione di alcuni progetti di secondaria importanza.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di alcune proposte, fra cui quella di Clementini, Sperti ed altri per l'aggiunta alle strade Nazionali del Regno di quella di diramazione della Nazionale d'Allemagna n. 9 da Tai a Ponte Nuovo in Cadore e per l'allacciamento all'altra Nazionale Carnica n. 1.

I DOLENTISSIMI.

La desolazione che regna in una casa ove giace un infermo votato alla morte, il momento supremo del suo passaggio all'altra vita, i tristi apparati de' suoi funerali, la sua sparizione per sempre dagli occhi nostri, son fatti per i quali noi ci troviamo per lungo tempo immersi nel dolore e nelle lagrime. Si tratta di perdere un genitore amoroso, una sposa tenera e fedele, un marito dilettissimo, un figlio adorato, un amato parente, un amico leale..... e di perderli irreparabilmente!

Oltre a questo, le nostre cure premurose, il nostro agitarsi fra il timore e la speranza, i tanti sacrifici a cui ci costrinse la lunga malattia dell'estinto e quelli a cui dobbiam sottostare in causa dello inevitabile sfarzo ora introdotto nei funerali, pòrtano un'amara delusione, e quello sconcerto nella nostra economia privata, che dura per lungo tempo; pòrtano quel danno che non può essere mai risarcito.

Quando l'amore per l'individuo che si perde è veramente sincero, quando la nostra stima per lui è bene fondata, e che la sua dipartita spalanca un terribile vuoto intorno a noi e ci toglie que' beni che, mercè sua, erano da noi poc'anzi goduti; il nostro rammarico, i lamenti, le manifestazioni del dolore che si fanno a voce o col mezzo della stampa, hanno un motivo legittimo di farsi sentire.

Ed è appunto allora, che possono reggere le espressioni usate negli annunci di morte, per cui si viene a sapere che il conjuge vedovato, i figli orbati del genitore, i fratelli, i cognati, i parenti e gli amici tutti, affranti dal dolore, con l'animo fieramente abbattuto, son ridotti a non sapere in qual modo espimere lo stato miserando in cui ora si trovano.

Queste grandi sventure per le quali una famiglia poco innanzi favorita da tutti i beni della terra, piomba ad un tratto nella disperazione e nel lutto, hanno giusto titolo alle condoglianze ed al rispetto che i buoni non mancano mai di tributare a dolori che non hanno nome.

Ma si potrebbe forse dire che i rapporti fra l'estinto e la famiglia superstite abbiano sempre esistito in virtù d'una costante e sincera corrispondenza di affetto? Si potrebbe forse in ogni caso asserire, che i sopravviventi abbiano usato verso la persona per la quale si mostrano addolorati, quel buon trattamento, quelle cure, quel riguardo, a cui per legge di natura e per dettame di civiltà essa aveva dirittto?

Le forti espressioni di dolori che non hanno conforto, di cuori spezzati, di schianto dell'anima, di atroce cordoglio, di pianto che non avrà mai fine, son forse qualche cosa di meglio d'una bugiarda e convenzionale rettorica?

Muore il padre o la madre a figli che costarono ad essi patimenti e privazioni, a figli perversi e sconoscenti, e che forse affrettarono la loro morte: — muore la moglie ad un marito irregolare e continuo violatore della fede giurata, il quale co' suoi modi brutali distrusse quella esistenza ch'era fatta unicamente per lui, o, viceversa, muore il marito d'una donna infedele e demolitrice della casa; — muore il fratello o la sorella, muojono i parenti di colui che sempre si ebbe lontani dal cuore, e che forse li danneggiò nella spartizione della sostanza comune; — muore un amico a colui che seppe sfruttarlo nella sua prosperità per poi abbandonarlo nei giorni della distretta; — muore un benefattore a chi sospirava il momento di raccoglierne l'eredità; — e tutti questi superstiti, da un istante all'altro trasformati in figli amorosissimi, in conjugi sviscerati, in fratelli esemplari, in amici a tutta prova,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

PERDONO CHE UCCIDE

—

La sua lettera era di umilissimo tenore: la disgraziata donna diceva in poche linee, la esistenza sua ella ritenere finita dall'istante stesso della sua fuga da lui.

L'amante per il quale ella aveva lasciato Giuliano, la aveva a sua volta abbandonata; essa aveva cercato un piccolo impiego, del lavoro, — ma fino ad ora tutti i suoi sforzi a nulla aveano approdato.

Essa non cercava, del resto di scusare la propria condotta: ella aveva tutti i torti, e ne era punita; si rivolgeva semplicemente a Giuliano perchè aveva bisogno di un qualche sussidio per vivere, nell'attesa di una occupazione che le era stata promessa; essa sperava di non esser di troppo lungo peso all'uomo ch'ella implorava, benchè lo avesse, e lo riconosceva, in malo modo ingannato.

«Io non ho avuto il coraggio di presentarmi da te; sono stata senza dubbio, rimpiazzata, ed ecco perchè ho preferito farti recapitare la mia lettera».

Ciò afflisse Giuliano. Certo, il tradimento della giovane era stato un fiero colpo per lui, e ne aveva a lungo sofferto; ma erano ormai tre anni di ciò, ed ora egli apprendeva con tristezza come l'amica dei bei giorni antichi ridotta fosse senza risorsa alcuna, e a dover confessare la propria distretta.

— Chi ha portato questa lettera? diss'egli all'apprendista d'ufficio.

— E' una giovanetta; è la, che aspetta la risposta.

— Fatela entrare.

Fu condotta innanzi a lui una piccola operaja, dall'aspetto semplice e dolce; forse qualche sarta o qualche fiorista.

— Voi conoscete la signorina Merrau?

— Sì, signore; è una mia vicina.

— Da molto tempo?

— Da tre mesi.

— Ove dimora essa?

— Via Didot.

— Voi sapete ciò che contiene la sua lettera?

— No, signore.

Egli aveva desiderio di continuare l'interrogatorio, ma fu qualche cosa che il trattenne. Prese un foglio di carta e la porse all'operaja.

— Ecco il mio indirizzo. Pregate la signorina Merrau di venir domani da me.

— Sta bene, signore.

Ella stava per andarsene, quando Giuliano soggiunse:

— Ditele che non si dia alcun pensiero, e che io sono tutto a sua disposizione. L'attenderò tutto il giorno.

II.

Al domani mattina, dopo un colpo non troppo forte di campanello, egli andò ad aprire.

Era lei. Ella rimaneva sul pianerottolo, confusa, non osando entrare.

— E così, Clara, io ti faccio dunque paura?

Allora solamente, preso coraggio da quelle parole varcò l'uscio.

Giuliano, da ben lungo tempo non portava più collera verso la vecchia amante; egli anzi sentivasi commosso nel vederla sì umile.

Egli le stese la mano per incoraggiarla vieppiù, ed ella, abbandonò a lui le sue piccole dita inguantate, che tremavano.

— Siedi, e contami le tue pene.

Ma Clara, sempre ritta in piedi, guardava qua e là.

— È dunque questo il tuo nuovo appartamento?

E si mise a percorrere la stanza, esaminandone le mobiglie come gatta che tornata a casa dopo qualche assenza, vi osservi dei cambiamenti avvenuti.

— Tu permetti?

— Nol vuoi?

— Ah! ecco un quadro che noi avevamo di già in Via Labruyère.

Parve a lei aver sorpassato un po' i limiti con quel «noi,» e la sua timidezza che accennava ad andarsene, ora riprendeva il suo dominio.

— E' diventato bello, sai, il tuo alloggio!

Ella guardava gli oggetti da lontano, senza toccarli, come se fosse affatto una estranea.

Il momento era penoso; la melanconia dei ricordi li rendeva cupi ambedue.

Per il corso di ben dieci anni avevano vissuto come due innamorati, del pari che due camerata; insieme uniti avevano attraversato il tempo migliore della giovanezza e quello ancor peggiore della *bolletta*: le lunghe giornate senza un soldo.... specie in fin di mese.

Giuliano era stato colto da una gran compassione vedendo la compagna di un tempo tornargli d'innanzi per la bassa porta delle sollecitazioni; egli non sapeva come rassicurarla, come farle comprendere che se l'amore ne era andato per sempre in seguito a quella fuga di lei, avvenuta senza scusa alcuna, l'amicizia tuttavia d'altra volta ben poteva ridestarsi.

— Sappi bene, che tu sei qui in casa tua.

— .... Ti ringrazio.

Essa rideva di un riso punto allegro, pensando gettarsi fra le sue braccia, tanto era ella tocca dalla accoglienza cordiale di Giuliano; ma non l'osò, temendo ei supponesse volesse ella recitare la commedia per tornare in grazia di lui.

Scorse una fotografia collocata al dissopra della stufa, in mezzo ad una bellissima cornice.

— E'... la tua amante? balbettò.

— E' la mia futura sposa.

— E' alta di statura?

— Non troppo; ella è un po' più piccola di te.

— E' ricca?

— Sì, molto ricca,

— Sono contenta di sapere ch'ella ti recherà la fortuna... Tu meriti di riuscire... E' bionda?

— No, è bruna:

— E io avrei creduto.. ma la fotografia inganna...

Poscia con uno sforzo, soggiunse:

— E' bella, la tua futura sposa!

Fermò a lungo lo sguardo dinnanzi un oggetto di pochissimo conto, un cigno in vetro, un ninnolo da fiera, che non faceva certo bella mostra di sè in quella sala addobbata con vero gusto.

— Come? Tu hai conservato ciò? Son io che guadagnai il cigno a Robinson, nel giorno in cui...

Ma ella non ne poteva più; non ebbe che il tempo di prendere il suo fazzoletto e di coprirsi con esso gli occhi da cui scoppiava irrefrenato, il pianto.

Giuliano la prese per le spalle, con tenerezza, e forzolla a sedersi.

— Via, via... non ridestare dolori omai inutili; tu vedi bene che io non ci penso nemmeno più.... Parlami dei tuoi affari; io ti sarò utile in tutto ciò che potrò.

Essa piangeva vicino al giovane, seduta su di un sofà; ma in mezzo alle sue lagrime, ella si vergognava della propria debolezza e si gettò più lungi, su di una sedia.

— Sì.... è la mia punizione che tu non mi faccia dei rimproveri.... sì... tu non ti dai nemmeno la pena di dirmi che sono una...

(Continua).

imbiancano la faccia, si sforzano alle lagrime, corrùgano la fronte, si fanno muti, vestono gramaglia, disabbelliscono la casa, si rendono invisibili. Non paghi di tutto questo, i superstiti prelodati, si affrettano a diramar lettere, e circolari, a seminare nei diari cittadini il triste annuncio di morte di quella persona *amatissima* che loro apparteneva, la cui perdita li rende *inconsolabili*, e per la quale, essi, sprofondati come sono in un abisso di dolore e di costernazione, pregano gli amici d'essere dispensati dalle visite di condoglianza, come toccasse a loro di visitare gli amici, e come fosse vero che una processione di visitanti li abbia ad onorare, mentre forse nessuno si prèoccupa di essi.

Non è a dirsi quanto siano sconvenevoli, per non dire impudenti le frasi e le parole ad effetto che in tali circostanze sogliousi usare, e che furono da noi più sopra riportate; a cui vanno aggiunte quelle dei necrologisti a buon mercato, i quali poetizzando sui meriti dell'estinto, commiserando la desolata famiglia, spingono la loro vena oratoria fino a dire, che dopo tanta jattura, la terra per essa è un deserto, il cielo si è fatto di piombo, il sole è tramontato per sempre!

Vengono i ringraziamenti. Col cuore *profondamente commosso*, si ringraziano quelli che onorarono i funebri in qual siasi modo; si ringraziano gli amici che confortarono l'infermo fino agli ultimi istanti; si ringrazia il medico per aver, se non altro, saputo *conoscere* la malattia del defunto; si ringrazia il generoso signore che lo accolse in quel tumulo che poc'anzi fu da lui stesso negato ai propri parenti. Insomma si rendono grazie a tutti, e si termina col *chiedere venia delle involontarie ommissioni*.

E' notorio che queste partecipazioni di morte, queste azioni di grazie, son molte volte ben altro che il parto del cuore o della fantasia di coloro che si trovano in siffatte luttuose circostanze. Esse vengono per lo più stilate da altri o si ricavano da analoghi modelli già preparati per consimili casi.

Il costume di annunciare in tal modo pubblicamente questo genere di sventure domestiche, quando alle espressioni usate non corrisponde la verità, e che anzi le espressioni stesse sono un ammasso di falsità tendenti a mistificare il pubblico, un tal costume, in omaggio alla coscienza dei cittadini onesti e leali dovrebbe cessare.

E questo, bene inteso, sia detto per quell'obbligo che tutti abbiamo di segnalare la inverecondia dei morti, i quali essendosi diportati assai male verso gli *amatissimi* di cui piangono la perdita quand'essi erano vivi, vorrebbero far pompa di ottimi sentimenti appunto allora che più non sono.

Del resto, le parole severe di cui abbiamo fatto uso fino a qui, reggono, come si disse, nel solo caso che la contraddizione fra il contegno passato e il presente di quelli che annunciano la perdita di uno dei loro *cari*, sia molto accentuata. Un pòstumo dolore, una detestazione agli errori ed alle mancanze di cui si fosse stati colpevoli verso l'estinto, potrebbero far perdonare le tarde dimostrazioni di affetto per lui. Ed ammesso pure che il defunto abbia lasciato qualche triste ricordo, poche parole benevoli nel suo giorno novissimo, farebbero plauso a questo verso del Monti:

« Oltre il rogo non vive ira nemica »

Udine, giugno 1893.

F. B.

La siccità nella Francia e nel Belgio.

Telegrafano da Caen, Alençon e Clermont-Ferrand che la siccità continua, le pioggie furono insufficienti e perciò i foraggi mancano. Il bestiame, non potendosi nutrirlo, viene venduto a prezzi vilissimi.

A Caen la carne di vitello costa 50 centesimi al chilogramma.

A Angoulême il bestiame si vende a metà prezzo pur di sbarazzarsene.

Il sindacato dei macellai di Bajona decise pure di ribassare i prezzi della carne, non però in rapporto col valore degli animali. A Nîmes il prezzo della carne bovina venne ribassato di 25 cent. il chilogramma.

I grandi ribassi si notano nella carne di vitello.

Anche nel Belgio la siccità è enorme. Gli agricoltori macellano gli animali e li vendono a qualunque prezzo. Il mantenimento della vacca cogli attuali prezzi dei foraggi costerebbe oltre 600 franchi annui.

Il campo militare di Beverloo dovette sciogliersi per mancanza d'acqua.

Sullo stato dei seminati in Prussia alla metà di giugno, la *Corrispondenza statistica* di Berlino osserva: La persistente siccità desta serie apprensioni: c'è grande mancanza di foraggi, crescono i prezzi del fieno, lo stato del frumento d'inverno come pure delle granaglie d'estate è agli ultimi estremi, la segala d'inverno è migliore.

Nei circoli parlamentari e politici c'è viva aspettazione per la battaglia sulla legge bancaria. Il ministero ed i capi dei diversi gruppi sollecitarono telegraficamente gli amici a venire a Roma.

I funerali di Spaventa.

Magnifica la corona mandata dal Re, di fiori raccolti nel giardino del Quirinale: aveva i nastri neri, e scritto sopra in argento: *Umberto I a Silvio Spaventa.*

La salma fu deposta in una triplice cassa di abete, di zinco, e di noce, con ornamenti dorati: sopra una targa col nome e le date della nascita e della morte.

Il trasporto a Campo Varano ebbe luogo alle cinque, e riuscì imponente. Il carro funebre era coperto da corone.

Il deputato Girardini fu sorteggiato fra i membri della commissione rappresentante la Camera.

Richiamava l'attenzione la rappresentanza dei condannati del Borbone, presieduta da Pavone consigliere d'appello; compagno di ergastolo di Spaventa.

Il testamento dello Spaventa.

Si è aperto il testamento. Spaventa lascia una rendita annua di 1400 lire in titoli del debito pubblico depositati in custodia al Banco di Napoli. Ne sarà usufruttaria la moglie durante la vita. Dopo la morte di questa, il capitale servirà alla istituzione di un'opera pia al suo paese nativo, Bomba, intitolata a Sofia Spaventa (la moglie).

Le sue carte politiche e i libri li lascia alla Biblioteca di Bergamo.

Prega la moglie di dare qualche ricordo ai parenti ed agli stretti amici intimi.

Sciopero di filandiere a Bergamo.

Lis bigàtis di Bergamo si sono poste in isciopero. Esse domandano che l'orario venga ridotto a dodici ore giornaliere. Lo sciopero cominciò lunedì.

L'animazione in città fin dalle prime ore si palesava grandissima, poichè il numero delle scioperanti sta fra le tre e le quattromila. Nel giorno prima si aveva tenuto un comizio per deliberare questo sciopero: e chi più aveva incoraggiato le donne ad abbandonare il lavoro era stato il dott. Gallavresi — già segretario di Prefettura, posto ch'egli abbandonò in seguito ad una eredità toccatagli e che gli permette di condurre vita agiata e indipendente. Giovani e vecchie gridavano agli uomini: « Voi altri uomini avete il vostro Garibaldi; noi abbiamo il nostro Gallavresi! » E gli saltavano al collo, lo baciavano, lo abbracciavano — tutte lo volevano, sicchè in fin delle fini egli si trovò cogli abiti, la camicia, il solino, la cravatta tutti sciupati. Tra parentesi, il Gallavresi è un bel giovane: onde i baci datigli... non sono perduti!

Egli, quando verso le undici antimeridiane di lunedì le donne si radunarono al Campo, fece portare vari canestri di pane, si che tutte poterono satollarsi.

In città si raccolsero 500 lire per aiutare le scioperanti bisognose. Alcuni forestieri che pranzavano in una trattoria offersero ad un gruppo di scioperanti pane, vino e danaro.

Al Gallavresi le donne fecero parecchi regali: mazzi di fiori, ricami ed un album.

Bergamo, 21. Per ora le trattative di componimento fra il Dr Gallavresi e i più grossi industriali in seta non hanno approdato a nulla. Le adunanze tenutesi all'uopo davanti al Prefetto e al Sindaco coll'intervento di egregi cittadini non hanno condotto che all'accordo coi proprietari delle piccole filande. Quindi lo sciopero continua. E' generale ed imponente. Numerose offerte si raccolgono in favore delle filatrici.

Ieri a sera (20) vi furono due assembramenti a Bergamo fuori di porta S. Bernardino e ad Alzano, sciolti coll'intervento della truppa e dei carabinieri a cavallo.

Gli industriali si rifiutano di ricevere i bozzoli, non potendo provvedere alla pronta sfilocazione.

La preoccupazione dei produttori agricoli è grande, anche perchè ciò porta naturalmente il ribasso dei prezzi.

Bergamo, 21 Ieri sera ad Alzano furono arrestate nove persone, due a Bergamo.

Ad Alzano furono anche sparati colpi di revolver in aria per intimidire la folla.

Per questa sera si preparano nuove dimostrazioni e uno squadrone di cavalleria è partito per Alzano.

Gli industriali accettano l'aumento delle mercedi, ma non la diminuzione delle ore di lavoro. Perciò l'accordo si ritiene più lontano che mai.

Attendonsi l'on. Prampolini e l'avv. Turati.

E' incominciato lo sciopero anche fra gli operai meccanici della ditta Mancini in Borgo S. Caterina.

Le operaie addette alla cernita e sfocazione dei bozzoli attendono al lavoro e ciò rende più difficile la capitolazione degli industriali.

Anche a Treviglio si teme lo sciopero.

Nella provincia di Friesland in Olanda avvennero gravi tumulti in seguito a comizi dei socialisti. Questi presero i gendarmi a revolverate. Un brigadiere cadde morto, tre gendarmi feriti. I gendarmi allora spararono, uccidendo tre operai e ferendone diciasette.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 22 giugno.

In aggiunta alla mia di jeri l'altro sul saggio di scherma-ginnastica, vi dirò che presiedettero agli assalti, alternativamente i signori Prof. Giroldini, Bearzi, Endrighetta.

Scordai pure l'interessante assalto alla sciabola fra i signori Valenzin ed Endrighetta. Il primo, da poco fra noi, gentilmente cooperò allo splendido esito della festa.

Bravo il giovane ginnasta De Pauli. Bravissimi i signori cerimonieri Vizzotto Armando, D'Olivo Romolo ed altri che ora non ricordo.

Ieri feci una visita al nostro Ospitale. Trovai tante novità. Lavanderia, asciugatojo, scale e pavimenti nuovi. Insomma da poterlo paragonare per le progressive riforme introdotte a quelli de le grandi città. Lode alla saggia amministrazione cui presiede l'egregio cav. L. Cassetti il Direttore cav. dott. Frattina ed il segretario sig. Antonio Zanerio.

B.

Sagra a Valvasone.

Per l'antica e rinomata *Sagra di S. Pietro*, nel giorno di giovedì 29 giugno, in Valvasone, si darà un grandioso e brillante spettacolo di fuochi d'artificio da eseguirsi dal celebre pirotecnico veneziano Tantin Giuseppe.

Poi, gran ballo popolare su piattaforma artisticamente addobbata ed illuminata, con la distinta Banda di Bertiolo.

Poi, concerto musicale eseguito dalla Banda Valvasonese.

Il programma dei fuochi è davvero brillantissimo ed assai variato.

Sotto un carro.

Giuseppe Clodig, di una frazione del comune di Grimacco, uomo sulla cinquantina, fu travolto sotto le ruote di un carro, mentre andava per via Dante in Cividale. Il carro veniva condotto da certo Giuseppe Domenis da Erbezzo (distretto di San Pietro al Natisone). Il Clodig riportò contusioni al naso, alla gamba destra, al gomito destro e sinistro ed ebbe rotta la clavicola sinistra e la prima e seconda costa sinistra. Così un rapporto del delegato di P. S. in Cividale, il quale deferì il fatto all'autorità Giudiziaria.

Echi dei fallimenti.

Cressati Antonio, farmacia Tarcento. — Rinviato al 26 corr il concordato, condizioni del quale sono: il 100 0/0 ai privilegiati, il 50 0/0 agli ipotecari e il 20 0/0 ai chirografari.

— *Giovio Lodovico*, cartoleria, Tarcento. — Delegazione sorveglianza: Omero Locatelli, Luigi Badusco, di Udine, e altra ditta di Tarcento; confermato il curatore avv. Umberto Caratti, di Udine.

Exequatur concesso.

Si concesse l'*exequatur* al sacerdote Dei Frari parroco della parrocchia di San Giacomo a Polcenigo.

Furto in Chiesa.

A Preone fu rubato un campanello di bronzo dall'altare maggiore di quella Chiesa parrocchiale. Il campanello venne stimato dodici lire.

Un figlio bestiale.

Fu arrestato a Bagnaria Arsa, certo Giuseppe Mion che maltrattò più volte e minacciò di morte a mano armata di coltello il proprio genitore di nome Eugenio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

GIUGNO 23 Ore 7 ant. Termometro 19.7
Min. Ap. notte 19.3 Barometro 746.
Stato Atmosferico. Vario Piovoso
Vento pressione Stazionario
22 GIUGNO 1893
IERI: Vario
Temperatura: Massima 25.6 Minima 14.5
Media 20.064 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.8	leva ore	2.30 p
Passa al meridiano	11.58.49	tramonta	0 16 a
Tramonta »	7.20	età giorni	9 3
Fenomeni			

Disertore austriaco.

Leggiamo nel *Giornale di Udine* essersi jerl'altro presentato all'ufficio di P. S. certo Giorgio Maiorens fu Stefano nato a Gorizia nel 1871 ed appartenente ad un reggimento di fanteria croato. Da otto giorni disertore, vestiva in borghese ed era accompagnato da un altro giovane, che si disse di professione macellaio ed intenzionato di emigrare in America. Essendo però quest'ultimo trovato privo di mezzi di sussistenza e ritenuto vagabondo, sarà rimandato tosto al di là del confine.

Crediamo sia stato un po' leggero, se venne da parte della P. S. il comunicare la notizia in quella forma: la autorità di polizia oltre il confine potrebbe sospettare — nel macellaio che *sarà rimandato tosto al di là del confine un aiuto*, se non un complice, del disertore. Talvolta, anche il dare le notizie richiede un po' di misura.

Accademia musico letteraria nel Seminario arcivescovile di Udine.

Ieri sera il Teatro del Seminario era zeppo di persone della città e provincia tra le quali primeggiava il clero, onde assistere all'accademia musico letteraria per festeggiare il giubileo Episcopale del Pontefice Leone XIII e quello Sacerdotale di S. E Mons. Gio Maria Berengo arcivescovo di Udine.

Il Teatro era con proprietà addobbato ed illuminato a luce elettrica ed il palcoscenico ridotto ad elegante sala semicircolare.

Alle 6 1/2 arrivò S. E. l'arcivescovo seguito dal capitolo metropolitano e dai Professori del Seminario al suono della marcia d'introduzione. Il primo e terzo coro, due veri gioielli del compianto maestro Iacopo Tomadini, vennero inappuntabilmente eseguiti dai chierici con accompagnamento d'archi sotto l'abile direzione del Prof. del Seminario Sig. Trinco.

Seguirono poscia vari e bellissimi componimenti poetici italiani e latini opere dei Professori i quali per eccessiva modestia non esposero il loro nome nel programma a mano. Il tema: *Distruzione di Aquileia* per opera degli Unni, previa prolusione in prosa, venne svolto come segue: *Vaticinio di S. Ciro, Preghiera di S. Niceta alla discesa degli Unni, Trasporto delle cose Sacre in Grado, Eccidio di Aquileia, Morte in Aquileia di Secondo antistite di quella metropoli, S. Leone innanzi ad Attila, l'Arcivescovo eletto sulle rovine di Aquileia, Il buon pastore, S. Niceta morente.*

Questi componimenti furono applauditi, e nella recitazione si distinsero il Braida ed il Cossio, ma quello che più suscitò un uragano di applausi fu il Marcuzzi il quale nell'*Eccidio di Aquileja* con modulata voce e spiccato accento descrisse al vivo il feroce Attila e le sue orde.

Applaudita pure l'orchestra che diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza, pel quale torna inutile far gli elogi, ci fece sentire, una romanza del Bulzoni, una sinfonia del Jacopo Tomadini - Intermezzo per archi (Gavotta - Luigi XIII) ed una marcia finale.

Fu giudicato da tutti un lavoro di pregio il secondo coro Inno a Leone XIII del giovane maestro Raffaele Tomadini del quale possiamo fare lieti pronostici.

Terminata l'accademia ci aspettava una grata sorpresa. Il cortile centrale ridotto a padiglioni con palloncini multicolori fu addirittura incantevole, quando un'ondata irresistibile di popolo invase in un attimo i corridoi e il cortile.

Va quindi tributata una sincera lode al Rettore mons. Antivari il quale può essere lieto di avere portato il Seminario al livello delle esigenze moderne.

X

Pubblicazioni importanti.

Tali sembra a noi che sieno le due pubblicazioni che ricevemmo oggi dallo Spettabile Municipio, sezione tecnica. Una è il *Rendiconto morale tecnico-economico del nuovo acquedotto della città di Udine a tutto l'anno 1892*; l'altra il *Progetto di massima per provvedere d'acqua potabile gli abitanti del territorio esterno del Comune di Udine.*

Ecco il sommario della prima: Spese di costruzione — Utili e spese di esercizio — Portata delle sorgenti — Modo di distribuzione dell'acqua ed osservazioni relative — Massima quantità d'acqua giornalmente consumata nei diversi usi pubblici e privati, osservazioni e conclusioni. Le quali ultime ci dicono che restano disponibili ancora 3000 ettolitri di acqua al giorno, che si calcola debbano decorrere almeno dieci anni prima di collocare tale quantità d'acqua, a meno che non venga un improvviso straordinario aumento di popolazione; che si notano abusi nel consumo, da parte di chi ha l'acqua; che su questi abusi devesi richiamare l'attenzione dei Preposti alla cosa pubblica; che per rimediarvi occorre provvedere 900 contatori circa, con una spesa approssimativa di lire 50000; che questa spesa verrebbe compensata o con una maggior quantità d'acqua disponibile o con una entrata nelle casse del Comune di oltre 50000 lire annue in più dell'attuale, compreso il nolo dei contatori. — All'opuscolo vanno unite sette tavole litografiche.

Il secondo è diviso nei seguenti capitoli: I. Abitati da provvedersi e quantità d'acqua da distribuirsi ai medesimi. — II. Modo di provvista e distribuzione. — III. Dimensioni delle tubulature. — IV. Costo della nuova condotta a tubi di ghisa e di cemento. — V. Spese già sostenute dal Comune per provvedere d'acqua potabile il Contado e conclusioni. — A questo va unita la Carta corografica sulla quale sono segnate tutte le diramazioni dell'acquedotto, conforme alle informazioni che già da tempo pubblicammo; e da altre due tavole dove è segnato il profilo lungo le diramazioni tanto di levante che di ponente.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 5 e 12 giugno 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che il maniaco Moretti Antonio di Palmanova ora ricoverato nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Si rifiutò di pagare all'ospedale di Feldbaf fiorini 128.80 per la cura del maniaco Fabris Giovanni di S. Maria la Lunga.

— Autorizzò la concessione di vari sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 44 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Approvò i nuovi contratti d'affittanza stipulati coi proprietari dei locali ad uso caserma dei rr. carabinieri di San Pietro al Natisone, Latisana e Fagagna.

— Approvò le trattative percorse per la rinnovazione del contratto d'affitto del locale ad uso Caserma dei rr. Carabinieri di Sacile.

— Nominò a rappresentante della Provincia nell'assemblea e nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio di difesa di Conegliano e della strada di Monte Croce del Degano il deputato provinciale cav. Ignazio Renier.

— Approvò il resoconto del I trimestre 1893 delle spese incontrate per il materiale scientifico dell'Istituto tecnico di Udine.

— Approvò la perizia della spesa occorrente pei lavori di restauro al ponte in legno sul Meduno contemplante lire 3800; e deliberò di affidare l'esecuzione del lavoro all'Impresa di manutenzione della strada maestra d'Italia alle stesse condizioni e col ribasso d'asta di cui il contratto di manutenzione.

— Accolse per sua parte la domanda del Rettore dell'università di Padova pel trasporto di documenti relativi al Legato Pratense dell'archivio della Deputazione a quello dell'università.

Autorizzò di pagare:

— Al signor Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine L. 1625 in causa assegno del 2 trimestre 1893 per l'acquisto del materiale scientifico.

— All'impresa Cappellari Bertoldo L. 1000 quale primo acconto per le opere di manutenzione 1893 della strada Pontebbana.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2907,84 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di maggio 1893.

— Al sig. Barsan Simeone L. 240 per pigione di I dicembre 1892 al 31 maggio 1893 della Caserma pei rr. Carabinieri in Claut.

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova, e per essa alla Società immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma L. 20000 quale rata settima delle 35 annuali per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale.

— Al Consorzio stradale Caneva-Paluzza lire 6376.70 in causa quota di concorso nella spesa di manutenzione 1892 della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Al Comune di San Daniele L. 317.60 in rifusione delle spese incontrate per manutenzione della strada Udine-San Daniele attraversante il proprio territorio fino al confine del Comune di Riva d'Arcano.

— Al Comune di Tolmezzo L. 621.58 in causa rimborso imposte fabbricati da 1 gennaio 1891 a 31 dicembre 1893 dei locali ad uso di caserma dei rr. carabinieri in Tolmezzo.

— All'impresa Capellari Bortolo L. 1361.52, al Comune di Casarsa L. 51.09, di Pordenone 174.09, di Fontanafredda L. 50.95 e Sacile L. 134.13 in causa saldo per opere di manutenzione 1892 della strada provinciale Maestra d'Italia lotto II.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Per la fiera di S. Lorenzo.

Ieri fra la Presidenza del Teatro Sociale ed il sig. cav. Ferdinando Strakosch venne firmato il contratto per lo spettacolo nella ventura stagione di S. Lorenzo.

Si darà *Manon Lescaut* del m.o Puccini e probabilmente anche la *Traviata*.

Al Giardino d'Infanzia di via Tomadini.

Domani, alle 5 pom., presso il Giardino d'Infanzia in via Tomadini, avrà luogo una piccola festicciuola estiva.

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Avviso.

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1893 e suppletiva 1892, a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata, i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da Cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 18 Giugno 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Beneficenza.

Pignat Luigi, in morte del Signor D'odorico Pietro, offre agli orfanelli lire una.

Il Colera.

Il N.o 3 del giornale Kneipp conterrà un importante articolo del Dott. L. Winternitz sul Colera.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Castellani Italia:

Missani Vittorio lire 1.

Di *Vidoni Maria Zampieri:*

Baschiera D. Giacomo lire 1, Barduasco Luigi lire 1, Belgrado Co. Orazio lire 1, Lestuzzi Luigi lire 1, Rigo Leonardo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

La famiglia della compianta *Maria Vidoni-Zampieri* gratissima ringrazia tutti coloro che onorarono la memoria intervenendo ai suoi funerali o in altro segno di stima e dolore; il D.r Giacomo in specialità potrà mai scordare le onoranze fatte alla madre sua dall'Autorità ed amici di S. Daniele, che anche in questa luttuosa circostanza mostrarono il loro animo gentile e generoso.

Grazie infinite a tutti.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 128 50.
— Napoleoni a 20,86, Sterline a 26.20

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 587 V.

Municipio di Resia.

Avviso d'asta.

In esecuzione alla consigliare 4 maggio 1893 N. 41 debitamente approvato nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 10 ant. presiedendo il Sindaco, o chi per esso, si terrà in quest'ufficio Municipale, col sistema della candela, osservate le disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste per l'ampliamento del Cimitero nella borgata d'Ucea, da eseguirsi in base al progetto 16 maggio 1891 dell'ingegnere signor Zozzoli Gio. Batta con le varianti introdotte dal decreto Prefetizio di approvazione 9 settembre detto anno N. 24650 III.

L'asta verrà aperta sul dato di perizia di L. 3582.50 ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore a lire dieci.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, oppure da un Ingegnere della Provincia vidimato dall'ingegnere Capo Provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti debitamente eseguite.

Al momento dell'asta, e per esservi ammesso, dovrà inoltre ogni concorrente depositare, a garanzia delle spese L. 360. ed alla formale stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 360, la quale potrà consistere in numerario, o in Biglietti della Banca Nazionale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

I capitoli che regolano l'appalto, si trovano ostensibili in quest'Ufficio tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Tutte le spese inerenti al presente appalto, saranno sostenute dal deliberatario, come pure le conseguenti e relative.

Il termine per il completamento di tutti i lavori, è fissato in giorni cento.

Resia 16 giugno 1893.

Il Sindaco
Colussi Pietro.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 22 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 1933.50 al prezzo adequato di lire 3 74; oggi pesati Cg. 733.95, a prezzi che stanno fra lire 3.45 e 4 00, adequato giornaliero 3.59.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutt'oggi Cg. 245.55, al prezzo medio di lire 3 42.

Oggi pesati Cg. 6.15 a lire 3.40.

Udine, 23 giugno.

Anche oggi la pubblica pesa ha un discreto lavoro, sempre però con partite non grosse. I prezzi segnati sono seguenti: gialli ed incrociati gialli 3.25, 3.45, 3.50, 3 60, 3.65 e 3.80. — Verdi e bianco-verdi, 3 40, 3 27. — Doppi: 1.25, 1.30, 1.35.

La tendenza è sempre al ribasso.

Anche dalla Provincia le notizie concordano nel segnare un ribasso. Le maggiori e migliori partite però sono già vendute.

Il raccolto è andato, dovunque, eccezionalmente bene.

Sacile, 21 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi, Cg. 3185 0 con il prezzo adequato di lire 4.43. Oggi si pesarono Cg. 78.—; i prezzi aggiraronsi da lire 4.— a 4 40; adequato giornaliero lire 4.27.

San Vito al Tagliamento, 21 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi, Cg. 1678.75 con il prezzo adequato di lire 4.19. Oggi si pesarono Cg. 140 50; i prezzi aggiraronsi da lire 3 40 a 4.—; adequato giornaliero lire 3.72.

Pordenone, 22 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 998 05 al prezzo adequato di lire 4.16. Oggi si pesarono Cg. 37 60 I prezzi oscillarono da lire 3.90 a 4 05; adequato giornaliero lire 3 97.

N.B. L'adequato del giorno 20, sulla nostra pesa pubblica, per uno sbaglio incorso nei conteggi, devesi rettificare in lire 4.17.

—

In generale, si afferma sempre più la tendenza al ribasso, su tutte le piazze della nostra Provincia.

Roma, 20 giugno.

Dal bollettino N. 7 della campagna bacologica, pubblicato dal Ministero dell'Agricoltura si ricavano le seguenti notizie.

La campagna bacologica può considerarsi finita. In generale il raccolto fu abbondante, e le malattie segnalate, flaccidezza, calcino, pebrina, recarono danni limitati. I prezzi dei bozzoli oscillano tra lire 4.50 e 5 per ogni chilogramma.

Pesa pubblica di Gorizia

Gorizia, 22 giugno.

Gialli ed incrociati gialli quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 7654 85; quantità parziale oggi pesata Cg. 3588.10; prezzo giornaliero minimo fiorini 1 40; massimo fior. 1.60; adequato fior. 1 50 7/10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 145.25; quantità parziale oggi pesata 42 50; prezzo giornaliero minimo fior. 1.20; massimo fior. 1.40; adequato fior. 1.37 6/10.

Mercato della seta.

Milano, 21 giugno.

Affari in seta completamente nulli; continuano però i compratori ad investigare la piazza, sia per farsi un'idea delle possibili pretese dei detentori, sia per spingere al ribasso i pochi venditori presenti.

Dalle relazioni ufficiali, a tutt'oggi, vediamo che molti mercati hanno già superato il quantitativo fornito l'anno scorso, al quale va aggiunto quello ch'essi potranno dare nei giorni futuri; notiamo tuttavia che, fatte poche eccezioni, la maggior parte dei mercati si trova nel declivio del raccolto.

I prezzi d'oggi figurano quasi tutti con qualche piccola frazione di lira in ribasso, la qual cosa però porta quasi nessuna differenza sulla media.

Mercato del Grano.

Milano, 21 giugno.

Anticipando, in confronto agli altri anni, in alcune zone dei dintorni della nostra città, da due giorni è incominciata la mietitura del frumento nei terreni leggeri (gerivi) venuti precocemente a maturanza. Nell'aspettativa di conoscere da questi primi saggi, il risultato prevedibile dell'intero raccolto, sull'esito del quale corrono ancora apprezzamenti discordi, il mercato si mantenne oggi incerto con pochissimi affari a prezzi stazionarii.

Anche la situazione dei risi non ha variato punto. Le contrattazioni furono poche, stentate, difficili nei prezzi soliti.

Mercato dei foraggi.

Milano, 21 giugno.

Fermi. La località che si trovano più a disagio per la scarsità dei foraggi, sono quelle asciutte, ed ivi gli agricoltori, prevedendo danni maggiori che ne deriverebbero comprando foraggi, si danno tutti alla vendita dei capi bovini in esuberanza, accettando anche prezzi molto in ribasso. Se la condizione foraggiera è triste in Italia, è forse maggiore negli altri stati, specialmente in Francia ove si nota un grave ribasso nel bestiame.

A più di 2000 ammontano i buoi che giornalmente rimangono invenduti sulla piazza delle Vilette, fatto non mai visto.

Il solo provvedimento però che quel governo credette di accordare, si è quello della soppressione momentanea dei diritti doganali in foraggi.

Da noi in settimana, si fecero alcuni contratti di roba nuova ai prezzi da L. 11 a 12 ed a Lodi ed a Pavia da 10 a 11, a Crema ed a Cremona da 9 10, a Bergamo e Brescia da 8,50 a 9, 30 per quintali. Di roba vecchia non se ne parla quasi più, essendo pressochè al suo termine.

Mercato vini.

Udine, 20 giugno.

I vini nostrani fini si quotano da L. 40 a 50, i medi da 30 a 37, i bassi da 20 a 25 e gli americani da 10 a 16 l'Ettolitro.

Mercato delle frutta e legumi.

Fragole 0,70 0,80,
Ciliege 0,14, 0,18
Pera al Chilogramma L. 0,63, 0,68.
Ribes L. 0 20 0.30
Marinelle L. 0.22 0.25
Tegoline 0,20, 0,24
Barbabietole 0,10, 0,15.

Gli studenti al Re.

Una commissione di studenti del Circolo monarchico universitario di Roma presentò al Re un *album* con 30 mila firme di professori e studenti d'Università, degli Istituti superiori, e delle scuole secondarie. Offersero inoltre 7300 lire, come concorso per l'Istituto degli orfani degli operai morti sul lavoro, unitamente ad una pergamena, che è un finissimo lavoro.

Notizie telegrafiche.

Enorme mistificazione.

Due deputati che si dimettono.

Parigi, 22. — Millevoye, Deroulede, Moret ebbero iersera un lungo colloquio con Dupuy e Develle.

Dupuy e Develle ricusarono formalmente di ricevere o prendere comunicazione dei documenti, che Millevoye loro presentò iersera. Dupuy dichiarò in nome del governo, che ricusava di avere fra le mani, e anche soltanto sott'occhi, documenti che si afferma essere stati rubati a potenza amica, non volendo adoperare procedimenti di si mile natura e destare una specie di risentimento per mancanza di sicurezza nell'animo degli ambasciatori in relazione con il governo francese.

Per ordine del governo, il procuratore della repubblica ha aperto un'inchiesta sulla provenienza e sul valore dei documenti che accusano uomini politici di avere ricevuto denaro dall'ambasciata d'Inghilterra. Si assicura che i documenti furono venduti da un individuo che li ha fabbricati lui stesso!

Esso se li sarebbe fatti pagare 30.000 franchi. E un creolo dell'isola Maurizio e si chiamerebbe Gordon.

Furono perquisiti gli uffici della *Cocarde*.

Parigi, 22. — *(Camera)* Dupuy comunica un dispaccio da Londra, in cui i dottori francesi Charcot e Brouardel concludono d'accordo coi dottori inglesi che Cornelius Herz non è istato di poter trasportarsi in Francia.

Millevoye sale alla tribuna e svolge l'interrogazione sull'estradizione di Herz attaccando vivamente Clemenceau.

Il presidente richiama Millevoye alla questione.

Millevoye trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Dupuy accetta l'interpellanza ma invita l'oratore a motivarla.

Millevoye scende dalla tribuna, redige il testo dell'interpellanza insieme a Deroulede, poscia la porta al presidente, che rifiuta di darne lettura, ma legge invece la domanda d'interpellanza di Pourquery sull'estradizione di Herz, sulla sottrazione di documenti all'ambasciata inglese e sopra Artom.

Dupuy giustifica il governo circa l'estradizione di Herz e l'affare Artom. Quanto ai documenti riferentisi all'ambasciata d'Inghilterra non può prendere cognizione, nè autorizzarne la presentazione alla tribuna della Camera; il potere giudiziario solo ha diritto di reclamarli. Il processo per tanto è aperto. *(Applausi ai banchi di tutte le sinistre)*

Clemenceau intima a Millevoye di presentare tutte le prove che afferma di avere contro lui.

Millevoye dichiara che parte dei documenti è estranea ai membri del parlamento e che si riserva di presentare alle Assise certi incartamenti, cioè alcune lettere in cui si tratterebbe di passare la spugna sull'affare del Panama e di risparmiare Clemenceau. Altri documenti si attribuiscono al principe di Monaco per la campagna, in seguito alla quale si approvò la legge sugli stranieri; altri concernono il richiamo di Waddington per l'affare della melinite *(risa ironiche)*.

Il ministro Develle dice a Millevoye: «Avete promesso di conservare il segreto. Non posso più nascondere che siete vittima di una abbominevole mistificazione» *(applausi al centro)*.

Deroulede si dimette da deputato.

Millevoye legge un documento che contiene nomi di persone e di giornali, fra cui i *Débats* ed il *Temps*, per 500 sterline; *Burdeaux* per 2000, *Edwards* per 1200; *Clemenceau* per 20,000, *Rochefort* per 3600.

Sorgono vivi incidenti.

La Camera è in istato di tumulto.

Millevoye fa appello alla giustizia, consegna l'incartamento al presidente e tenta concludere il discorso con una perorazione; ma, violentemente interrotto, torna al posto tra le grida ed i fischi dei deputati.

Numerosi deputati, anche bulangisti, apostrofano Millevoye che si dimette da deputato.

Mauliaur presenta un ordine del giorno che stigmatizza le odiose e ridicole calunnie portate alla tribuna da Millevoye.

L'ordine del giorno fu approvato con 489 voti contro 4. *(Applausi frenetici da tutti i banchi).*

Immenso disastro.

Pietroburgo, 22. Si ha da Mosca: Nell'antica chiesa di Borissoglebsk al Volga in seguito ad un malaugurato grido di *al fuoco! al fuoco!* durante la messa, vi fu un panico orrendo.

La folla si precipitò alle uscite che erano chiuse. Centotrentasei persone, di cui centoventi donne morirono schiacciate. Sessanta si ammazzarono saltando dalle finestre.

Il segnale del fuoco era falso. Lo avevano dato alcuni ladri che durante il panico straordinario strapparono gli oggetti preziosi alle donne, tagliando loro anche le dita e le orecchie.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusiv mente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 a— NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderoeste Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1[2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 218 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall' anemia, dalla clorosi, dalla scrofola, dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d' Alimenti Igienici pei Bambini - In Milano.

I più lusinghier attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un alimento completo e graditissimo pel bimbo, è insieme il più razionale ed energico ricostituente. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

O mai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino; è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie di Italia e dell' estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso; G. Comessati - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l' opuscolo dei guariti.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all' ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell' *Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria** nella *Spermatorrea*, nell' **Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

VOLETE DIGERIR BENE ??

BEVETE A TAVOLA L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d' **Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Consulti interessanti.

La sonnambula GIUSEPPINA, nuora della celebre chiaroveggente sonnambula ANNA d' Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall' Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia possono spedire a prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.